



*Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo*

Il seguente capitolo è un estratto del libro  
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati  
Riproduzione vietata*

## Dio ha un volto

*Omelia dettata durante la Messa annuale con il Rinnovamento Carismatico Cattolico, nella Chiesa cattedrale di Buenos Aires, 2 giugno 2012*

### **Il volto di Dio**

Nel popolo di Dio, Dio ha un volto. Ha il volto del Padre, il volto del Figlio, il volto dello Spirito.

Nella prima lettura Dio si manifesta a noi quasi con un rimprovero, ma bellissimo...

Quando dice al suo popolo: *«Domandate al tempo passato, a qualsiasi popolo»*, quale Dio avete avuto così vicino a voi come sono io? Quale Dio è entrato nella vostra vita, come vi sono entrato io? Vale a dire che Egli non è un Dio lontano. Non è un Dio assente. Non è un Dio virtuale.

È un Dio che si interessa, si coinvolge e cammina con il suo popolo: *«Io ti ho salvato dalla schiavitù dell'Egitto, Io ho fatto questo... Io ti ho accompagnato...»*. È il Dio che si coinvolge.

Un cristiano non può essere cristiano se non accetta che Dio è dentro la sua vita. A volte a noi non piace che Dio vi sia dentro perché, evidentemente, sentiamo qualche suo rimprovero o avvertiamo qualche disagio, ma lui è lì, è dentro, cammina accanto a noi. Domandate a qualsiasi popolo, chiedete chi mai abbia avuto un Dio così vicino.

Dio non guarda l'uomo come facevano gli antichi idoli, o come fanno gli idoli attuali, per esempio gli idoli della televisione, che ci guardano dall'alto: voi là e io qua, voi mi guardate e io guadagno. Quelli sono gli idoli che noi ci creiamo e che ci insegnano i loro "catechismi". Il nostro catechista è Dio!

Quando ci lasciamo persuadere da qualche catechista di moda attraverso i mezzi di comunicazione, diventiamo idolatri, in fondo al nostro cuore adoriamo un dio che non si coinvolge, che non è vivo, che non cammina insieme al suo popolo e non gli dimostra la sua identità, nella vicinanza e nell'amore. Il nostro è un Dio di vicinanza; un Dio che ci accompagna. Per questo a volte ci disturba, perché gli idoli sono più "divertenti".

Questo Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo, ci ha salvato dalla schiavitù, e anche dalla di-

pendenza dai mezzi di comunicazione di questo tempo ai quali siamo sottomessi.

I “catechisti” alla moda: siamo schiavi, dipendenti da questa catechesi così frivola. Paolo ci dice che Dio ci ha salvati dalla schiavitù e da schiavi ci ha fatto diventare figli suoi: per questo possiamo chiamarlo Padre, con una parola che usa san Paolo, che voi conoscete molto bene, “Abbà”, che più che Padre, significa Papà; il nostro Dio è Papà.

Un Padre che si fa in quattro per i suoi figli, un Padre dal quale riceviamo tutto quello che significa paternità, un Padre che ci istruisce, ci accompagna, ci custodisce.

Dio è Papà ed è così che dobbiamo sentirci. Guardiamo adesso nel nostro cuore e ognuno di noi dentro di sé dica: «Papà». Nel suo cuore dica: «Papà, tu sei mio Padre».

## **Il volto di Gesù**

Dio ha anche il volto del Figlio. Un Figlio che ci fa fratelli suoi, che ha condiviso la sua vita con noi, che ha pagato per noi, lui che non ha debiti con Dio... Se Dio avesse chiesto: «Alzi la mano (chi vuole pagare per tutti, *ndc*)» nes-

suno l'avrebbe alzata. Dio ha pagato, ognuno di noi sa che ha pagato, Gesù ha pagato. Il Dio Papà ci dà una mano attraverso suo Figlio che ci accompagna nel cammino, è sempre a fianco a noi. Quante volte non vogliamo che ci prenda per mano e ci allontaniamo da lui? Come il figlio della Parabola (cf Lc 15, 11-32) che ha voluto vivere la sua vita e ha speso la sua fortuna.

Poco tempo fa ho letto un bel racconto. Un uomo stava camminando e Gesù gli promise che lo avrebbe condotto bene per il cammino della vita, se avesse seguito le sue impronte... le impronte di Gesù. Nel sentiero della vita si vedevano due paia d'impronte; le impronte di Gesù e le impronte di quella persona.

Questa persona, dopo aver attraversato un tunnel pieno di angoscia in un momento difficile, disse al Signore: «Gesù, dove sei?», perché non vedeva le sue impronte e provava un'angoscia tremenda. Passò qualche tempo e, incontrando di nuovo Gesù, gli disse: «Dove sei stato? Ti ho cercato e non mi hai risposto, mi avevi promesso che mi avresti indicato le impronte ma non ne ho vista nessuna». «Ero con te», gli rispose Gesù. «Che vuol dire che eri con me?». Gesù lo condusse verso le impronte: «Sì, sono soltanto un paio d'impronte, ma guarda quanto sono pro-

fonde. Non ti rendi conto che sono così profonde perché in quel momento io ero più pesante, poiché ti portavo sulle spalle?».

A volte, in qualche momento buio della vita, sembra che Gesù non sia con noi, ma in realtà ci porta sulle spalle. Gesù, quel volto del Dio fratello che ci porta per mano, al quale ci aggrappiamo per camminare, del quale seguiamo le impronte.

## **Il volto dello Spirito**

Gesù, a un certo punto, dice ai suoi discepoli che andrà via ma non li lascerà da soli. «Vi manderò qualcuno che vi consolerà, vi insegnerà tutto quanto, ciò che ancora io non vi ho insegnato, e vi ricorderà ciò che io vi ho insegnato» (cf Gv 14, 26). È lo Spirito Santo. Dio ha il volto dello Spirito Santo.

San Paolo, nella Lettera ai Romani, al capitolo 5, dice: «*Dio ha riversato il suo amore in abbondanza* – così recita il testo originale – *per mezzo dello Spirito Santo*». Dunque Dio è Papà, Gesù è fratello, lo Spirito è nel cuore, per consolarci, fortificarci, sollevare il nostro animo, ispirare in ogni momento ciò che dobbiamo fare, dirci “attenzione, allerta!”.

Dio Padre che diventa Papà; Dio Figlio che paga il debito e diventa compagno e cammina con noi; Dio Spirito Santo, puro amore riversato in abbondanza per noi, dentro di noi, che ci indica il cammino, ci mostra l'unità della Chiesa, ci fa diventare una sola cosa e, inoltre, ha un bellissimo compito all'interno della Chiesa: distribuisce i suoi carismi, realizza la differenza, ma riesce a unire in sé quelle diversità, creando l'armonia. Sapete come descriveva lo Spirito Santo uno dei primi Padri della Chiesa? Lui è l'armonia. L'armonia della Chiesa che ci rende armonici all'interno, che ci rende armonici tra di noi.

Dio Papà, Dio Gesù compagno e aiuto nel cammino, Dio Spirito Santo dentro di noi che ci ispira e ci fortifica. Ognuno di noi guardi dentro di sé, in silenzio, a occhi chiusi, contempli Dio Papà, Gesù Fratello compagno di cammino, Dio Spirito e amore, "dolce ospite dell'anima" così come lo chiamavano i primi cristiani.

## **Andate!**

Il Vangelo ci riferisce che quando Gesù sale sul monte, dice: «Ho potere in cielo e in terra; andate, fate che tutti i popoli siano miei disce-

poli, battezzateli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a compiere tutto quello che io ho comandato. Io rimarrò con voi ogni giorno fino alla fine del mondo» (cf Mt 28, 20). Tutto ciò che il Signore ci fa comprendere, tutto ciò che ci rivela, è la nostra identità: dobbiamo uscire per trasmetterla.

Andate! Né Dio Papà, né Gesù Fratello, né lo Spirito Santo vogliono “cristiani da museo”, “cristiani da sacrestia”. Il cristiano deve essere di strada, deve camminare per le strade. Dovete andare a raccontare a tutti quanti che abbiamo un Dio che è Papà, un Dio che è vicino come nessun altro popolo lo ha avuto; e che ci fa diventare ogni momento più fratelli, che ci riempie d’amore. Io, nel nome di Dio, vi dico: «Andate, uscite».

A volte ci fanno vergognare; ebbene, meglio vergognarci con Dio che vergognarci da soli, con noi stessi, quando ci allontaniamo da Dio o adoriamo un idolo. Che lui ci doni la grazia per sopportare la vergogna. Quel Dio che è Papà, che è Fratello, che è Amore, oggi ti invia per le strade, e ti chiede, per favore, di non metterti in vetrina, di non truccarti da cristiano, ma di essere vero cristiano e, se ti riempi di ferite, di stanchezza, di preoccupazioni, anche lui le ha avute. In questo giorno della festa della Trinità andremo via



con questo comando: ciò che ascoltiamo in queste rivelazioni, il volto di Dio, Papà, Fratello, Compagno di cammino e Amore... lo annunciamo per strada!

Se pensi: «Padre, ho paura», ascolta l'ultima cosa che ti dice: «Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo». Oggi Gesù è qui, ci chiede di uscire per strada, e per la strada sarà insieme a voi, non abbiate paura! Dov'è Gesù? Nelle strade! E quando noi usciamo, anche lui esce. Ti domando: «Quando usciamo, lui rimane in chiesa, ben custodito?». No, viene con noi. Perché è il primo che percorre le strade, quindi andiamo dietro di lui.